

ORARIO DELLA SETTIMANA SANTA

1 APRILE – GIOVEDÌ SANTO

ore 18.00: Messa “nella Cena del Signore”; adorazione fino alle 21.30

2 APRILE – VENERDÌ SANTO

ore 09.00: Lodi e ufficio di letture

ore 18.00: Celebrazione della Passione del Signore

3 APRILE – SABATO SANTO

ore 09.00: Lodi e ufficio di letture

ore 19.30: Celebrazione veglia pasquale

4 APRILE – DOMENICA DI PASQUA

ore 9.00 e 11.00: Celebrazione Messa

ore 18.00: Messa presieduta dall’Arcivescovo per tutta la città

5 APRILE – LUNEDÌ DELL’ANGELO

ore 09.00: S Messa

CONFESSIONI

Celebrazione comunitaria con assoluzione generale:

- martedì 30 marzo ore 20.30

Individuale: da lunedì a sabato ore 10.00-12.00

- lunedì-martedì; giovedì-sabato 15.30-17.30

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

E’ ancora necessario segnalare la propria presenza alla Messa festiva:

◆ sul sito diocesi: <https://www.diocesiLUCCA.it/sistemamesse-landing/>

◆ in parrocchia al n. 0584 30926 giovedì e venerdì dalle 10-12 e 15-17.

▶▶ Per segnalarsi al Triduo: lunedì-mercoledì 10-12 e 15-17.30

◆ in diocesi al n. 0583.430920 mattino; n. 0583.430928 pomeriggio.

Notizie aggiornate su Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

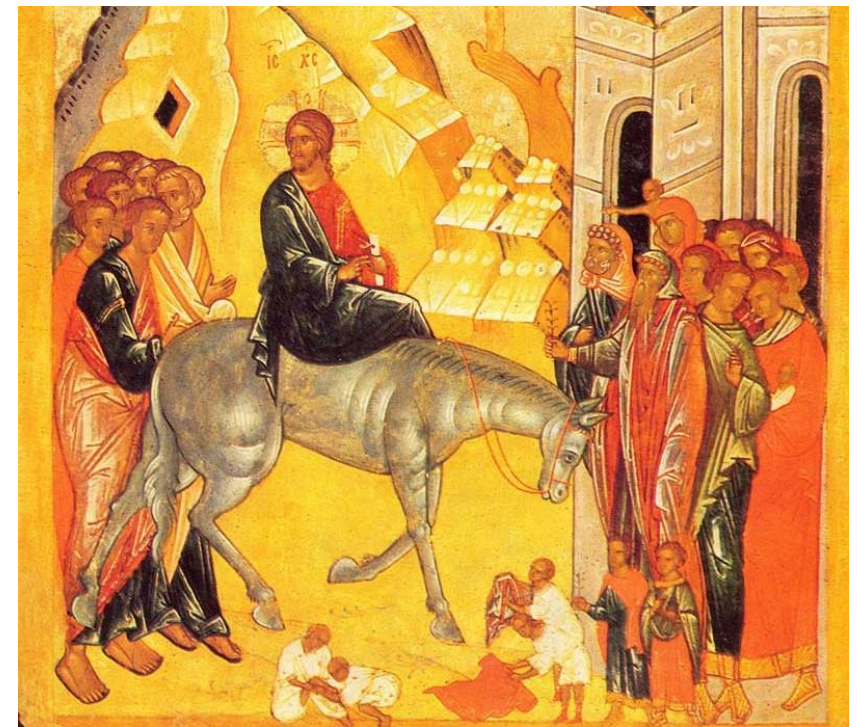
- Tel. 0584.30926

- Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

- Mail: info@sanpaolino.eu

- Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLVI - N. 13 - Domenica 28 marzo 2021
domenica dell’Ingresso di Gesù a Gerusalemme



Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi... e gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!». (Marco 11,9)

L'ORA DELLA VERITA'

Celebrare ogni anno la Pasqua del Signore è affermare di credere che la vicenda di Gesù di Nazaret, come lui ha vissuto e come lui è morto ed è tornato alla vita, possiede ancora oggi un valore e un significato grandi per la vita.

GIOVEDÌ SANTO - Una vita data liberamente e per amore

Con il tramonto del giovedì santo Gesù entra nella sua passione, conosce la morte e la sepoltura e il terzo giorno è risuscitato dal Padre.

Perché fosse manifesto che Gesù deponeva la sua vita liberamente e per amore Gesù anticipa con il segno quello che sta per accadergli.

A tavola con i suoi discepoli, Gesù compie sul pane e sul vino delle azioni accompagnate dalle sue parole: il suo corpo è spezzato e dato per gli uomini, il suo sangue è versato e dato per tutti. Fino al suo ritorno, per tutto il tempo in cui i cristiani vivono nel mondo tra la morte-risurrezione di Gesù e la sua venuta nella gloria, è nella celebrazione di quel gesto del loro Maestro e Signore che i cristiani saranno plasmati come discepoli, parteciperanno alla vita stessa di Cristo, conosceranno che lui, il Signore, è con loro fino alla fine della storia. Nella liturgia del giovedì santo, oltre all'Eucaristia, la chiesa fa memoria della lavanda dei piedi. E' un gesto da schiavo, scandaloso e paradossale che Gesù compie in piena consapevolezza capovolgendo il suo ruolo di maestro in servo. Come al gesto eucaristico, così anche al gesto della lavanda fa seguito il comando: "Come io ho lavato i piedi a voi, così fate anche voi gli uni agli altri". Solo così è vera la celebrazione eucaristica.

VENERDÌ SANTO - Buona notizia per i peccatori

Oggi è la passione culminata nella morte che è meditata, pensata, celebrata: è la croce che domina con la sua ombra la liturgia. Gesù muore in croce, subendo quello che per i romani era un "supplizio crudelissimo e orribile" e per gli ebrei era maledizione; muore nell'infamia della sua nudità, appeso a mezz'aria, muore nella vergogna di chi è condannato dal magistero ufficiale della sua religione e dall'autorità civile perché nocivo al bene comune della città! La croce è il segno di questa morte nell'infamia di Gesù. Ma è anche il racconto della sua solidarietà con i peccatori, del suo abbassamento fino alla condizione dello schiavo umiliato in modo che tutti gli uomini che conoscono una situazione di sofferenza e di vergogna, di maledizione e di annientamento possano trovare Gesù accanto a loro.

Eppure non è la sconfitta, è gloria per Gesù: gloria di chi ha speso la sua vita per gli uomini, gloria di chi ha amato fino alla fine, gloria di chi muore condannato per aver cercato di mostrare che Dio è misericordia, amore.

SABATO SANTO - Silenzio di Dio, silenzio dell'uomo

Il sabato santo è un giorno contrassegnato dal silenzio, un giorno che potrebbe apparire "tempo morto". Anche i vangeli tacciono su questo "grande sabato": il racconto della passione di Gesù si arresta alla sera del venerdì, all'apparire delle prime luci del sabato e riprende solo con l'alba del primo giorno della settimana, il terzo giorno.

Sabato santo, giorno dopo la morte, tempo in cui davanti ai discepoli c'era solo la fine della speranza, un vuoto su cui incombeva il non senso, l'insopportabile dolore, la lacerazione di una separazione definitiva, di una ferita mortale: Dov'è Dio? E' questa la muta domanda del sabato santo. La Chiesa professa che è disceso agli inferi ad annunciare anche là la liberazione. Cristo scende nel cuore della terra, nel cuore della creazione, nelle zone infernali che abitano ogni uomo ad annunciare la salvezza agli spiriti che attendevano in prigione" (1Pt 3,18-19)

Nell'incredulità, dove Dio sembra assente, dove il male sembra prevalere e il dolore appare senza senso; dove la speranza è smarrita e la paura segna la vita... oggi entra il Signore Gesù.

PREGHIERA PER IL GIOVEDÌ SANTO

Cristo è il pane vivo disceso dal cielo. Chi mangia di questo pane vivrà in eterno. (Vangelo di Giovanni 6,58)

O Gesù, che nell'ora di passare da questo mondo al Padre, hai lavato i piedi ai discepoli e nell'Eucaristia ci hai lasciato il testamento del tuo amore, fa' che impariamo da te, nostro Maestro e Signore, a ricambiare questo immenso dono nell'amore vicendevole e nel servizio fraterno. Amen

PREGHIERA PER IL VENERDÌ E SABATO SANTO

Cristo per noi si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha innalzato, e gli ha dato il nome sopra ogni altro nome. (lettera di san Paolo ai Filippesi 2,8-9)

Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce. Per Cristo nostro Signore. Amen.